I QUADERNI DI SOLO CONSULTING
Educazione finanziaria · Credito · Autonomia

N. 06

GUIDA PRATICA

Finanza agevolata: come funziona

Contributi, tassi agevolati, crediti d'imposta e garanzie pubbliche: le regole, i controlli e gli errori da evitare, spiegati a chi fa impresa o vuole avviarne una.

Maria Caterina Madeddu
Educatrice Finanziaria certificata AIEF (L. 4/2013) · Mediatore creditizio iscritto OAM

Edizione 2026

I QUADERNI DI SOLO CONSULTING N. 06

SOLO CONSULTING di Caterina Madeddu · Zona Industriale Predda Niedda Str. 24 – 07100 Sassari
Tel. +39 079 9634277 · 347 751 9205 · soloconsulting20@gmail.com · www.soloconsulting.org · P.IVA 02875430908

Perché questo quaderno

Ogni settimana qualcuno mi chiede: "C'è un bando per me?". È la domanda giusta, ma arriva quasi sempre al momento sbagliato: quando il preventivo è già firmato, il macchinario già ordinato o la scadenza è tra tre giorni. La finanza agevolata funziona al contrario: prima si verificano i requisiti, poi si progetta, poi si spende.

In questo quaderno ho messo in fila quello che un imprenditore dovrebbe sapere prima di inseguire un contributo: chi mette le risorse e con quali regole, che differenza c'è tra un fondo perduto e un credito d'imposta, perché il "de minimis" può bloccarti anche se non ne hai mai sentito parlare, come si legge un bando senza farsi ingannare dal titolo.

Troverai anche la parte meno raccontata: quello che succede dopo l'approvazione. Rendicontare, conservare le fatture, mantenere l'investimento per gli anni richiesti, rispondere ai controlli. Un contributo ben gestito è un aiuto concreto; uno gestito male può trasformarsi in una restituzione con interessi.

Le schede finali servono a lavorare sul tuo caso: un check-up dei requisiti, il piano delle spese, il cronoprogramma, il registro degli aiuti già ricevuti. Compilarle ti farà risparmiare tempo, e ti permetterà di fare le domande giuste a chi ti affianca.

Un'avvertenza importante: le misure agevolative cambiano spesso, aprono e chiudono, vengono rifinanziate o sospese. Le informazioni che leggerai sono aggiornate a novembre 2026 e vanno sempre verificate sul bando e sulle fonti ufficiali prima di qualsiasi decisione.

Maria Caterina Madeddu
Educatrice Finanziaria certificata AIEF (L. 4/2013) · Mediatore creditizio iscritto OAM – Solo Consulting

? Da sapere

In questo quaderno non troverai i nomi delle piattaforme con cui si presentano le domande: ogni misura ha il suo canale, le sue credenziali e i suoi controlli formali, e un errore di invio può costare l'esclusione. Le domande si presentano tramite il soggetto gestore, la banca o un intermediario abilitato, secondo quanto previsto da ciascun bando.

Indice

1. Che cos'è la finanza agevolata e chi la gestisce 6
2. Le forme di aiuto: pro e contro 9
3. Le regole europee: de minimis, GBER e cumulo 12
4. Il Registro Nazionale Aiuti e la visura 16
5. La dimensione d'impresa: sei davvero una PMI? 19
6. Come si legge un bando 22
7. La misura "matematicamente eleggibile" 25
8. Prima di presentare: progetto, preventivi e cassa 30
9. Dopo l'approvazione: rendicontazione, controlli e vincoli 33
10. Gli errori più frequenti 36
11. Le misure nazionali da conoscere (novembre 2026) 41
12. Orientarsi in Sardegna e costruire una strategia 44
Schede pratiche 49
Glossario 57
Risorse, fonti e avvertenze 59

Come usare questo quaderno

Ogni capitolo si apre con il riquadro **In questo capitolo** e si chiude con una pagina **Facciamo il punto**: un esempio pratico, la sintesi, alcune domande per riflettere e le azioni da fare. Nei riquadri **Consiglio pratico** e **Attenzione** trovi indicazioni operative ed errori da evitare. In fondo trovi le **schede pratiche** da compilare, il glossario e le fonti.

Capire
regole e forme

Verificare
requisiti e limiti

Calcolare
contributo e cassa

Proteggersi
da revoche

Compilare
le schede

Attenzione

Le informazioni di questo quaderno hanno finalità educative e non sostituiscono la valutazione del singolo caso. Norme, importi e condizioni possono cambiare: vanno sempre verificati al momento della richiesta.

PARTE 1

Capire le regole del gioco

Che cos'è la finanza agevolata, quali forme prende e quali limiti europei la gover

1. Che cos'è la finanza agevolata e chi la gestisce

2. Le forme di aiuto: pro e contro

3. Le regole europee: de minimis, GBER e cumulo

1

CAPITOLO 1

Che cos'è la finanza agevolata e chi la gestisce

01

In questo capitolo

- Sono risorse pubbliche che riducono il costo di un progetto d'impresa.
- Arrivano da Unione europea, Stato, Regioni e Camere di commercio.
- Le gestiscono soggetti diversi, con procedure e controlli propri.

Una definizione semplice

Per **finanza agevolata** si intende l'insieme degli strumenti con cui un ente pubblico sostiene un'impresa che realizza un progetto: comprare macchinari, aprire una nuova sede, assumere, innovare, avviare un'attività. Il sostegno può prendere forme molto diverse: un contributo che non va restituito, un finanziamento a un tasso più basso di quello di mercato, uno sconto sulle tasse, una garanzia pubblica che convince la banca a prestare.

Il punto comune è uno solo: **sono soldi pubblici**. Per questo ogni agevolazione arriva con regole precise su chi può riceverla, per quali spese, in quali tempi e con quali controlli. Non è un premio per chi fa impresa, ma un incentivo a fare qualcosa che l'ente pubblico considera utile: investire, crescere, innovare, creare lavoro in un territorio.

? Agevolazione non vuol dire gratis

Anche il contributo a fondo perduto ha un costo: tempo per preparare la domanda, documentazione, vincoli da rispettare per anni, spese da anticipare. Prima di candidarti conviene sempre chiedersi se il progetto ha senso anche senza l'aiuto: se la risposta è no, l'agevolazione difficilmente lo salverà.

Chi mette le risorse

Le risorse arrivano da diversi livelli istituzionali, che spesso si intrecciano: un bando regionale può essere finanziato con fondi europei, una misura nazionale può essere gestita da una società pubblica e distribuita attraverso le banche.

Livello	Chi decide	Che cosa fa di solito
Unione europea	Commissione europea, Parlamento e Consiglio	Fissa le regole sugli aiuti di Stato e finanzia i programmi con i fondi strutturali (per esempio FESR e FSE+).
Stato	Ministeri (Imprese e Made in Italy, Economia, Lavoro, Agricoltura…), Dipartimento per il Sud	Crea misure nazionali con leggi e decreti: contributi su investimenti, crediti d'imposta, fondi di garanzia.

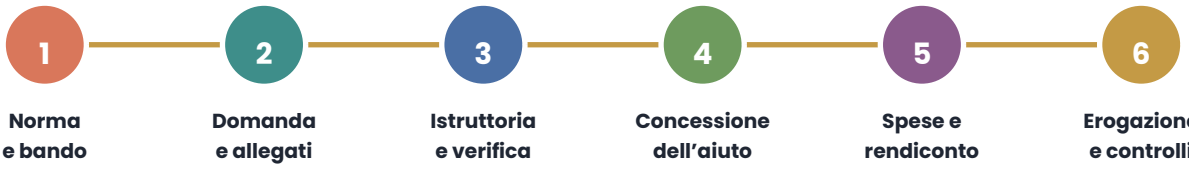
Livello	Chi decide	Che cosa fa di solito
Regioni	Giunta e assessorati regionali	Gestiscono i programmi regionali cofinanziati dall'UE (in Sardegna il PR FESR 2021-2027) e le leggi regionali di incentivo.
Camere di commercio	Camera della provincia	Pubblicano bandi e voucher di importo contenuto, spesso su digitale, formazione, transizione ecologica, internazionalizzazione.
Soggetti gestori	Agenzie e società pubbliche, finanziarie regionali, banche convenzionate	Ricevono le domande, fanno l'istruttoria, erogano e controllano per conto dell'ente che ha creato la misura.

Chi gestisce davvero la tua pratica

L'ente che crea la misura non è sempre quello con cui parlerai. Molte misure nazionali sono affidate a società pubbliche come **Invitalia** o **Mediocredito Centrale** (che gestisce il Fondo di garanzia per le PMI); altre passano dalle banche, che istruiscono il finanziamento e trasmettono la richiesta; i crediti d'imposta si gestiscono con l'**Agenzia delle Entrate**. In Sardegna, accanto agli assessorati regionali, opera la finanziaria regionale **SFIRS**, che gestisce diversi strumenti finanziari per conto della Regione.

Conoscere il soggetto gestore è utile per tre motivi: è lui che pubblica le istruzioni operative (spesso più dettagliate del bando), è lui che risponde alle FAQ ufficiali ed è lui che effettuerà i controlli durante e dopo il progetto.

Il percorso tipico di un'agevolazione



La normativa italiana distingue tre modi di valutare le domande (D.Lgs. 123/1998): la **procedura automatica**, in cui basta possedere i requisiti e presentare la documentazione corretta; la **procedura valutativa**, in cui il progetto viene esaminato nel merito, con una graduatoria o a sportello; la **procedura negoziale**, riservata a programmi complessi concordati con l'amministrazione. Sapere in quale caso ti trovi cambia il modo di preparare la domanda.

Consiglio pratico

Quando trovi una misura interessante, cerca sempre tre documenti: il **decreto o la delibera** che la istituisce, il **bando o avviso** con i requisiti e le **FAQ o circolari** del soggetto gestore. Gli articoli di giornale e i post sui social riassumono, ma spesso semplificano troppo.

Attenzione

Diffida di chi ti propone di "prenotare" un contributo pagando subito, o ti garantisce l'esito prima di aver visto i tuoi dati. Nessuno può promettere un'approvazione: l'istruttoria spetta solo al soggetto gestore.

Facciamo il punto

Il caso di Giovanni

Giovanni ha una falegnameria nel Logudoro e sente dire da un fornitore che "c'è un bando che paga metà dei macchinari". Ordina subito una nuova sezionatrice e versa l'acconto. Quando va a informarsi scopre che la misura è gestita a livello regionale, che richiede la domanda prima dell'avvio dell'investimento e che il suo acconto, versato due settimane prima, rende la spesa non ammissibile. La prossima volta Giovanni parte dal bando, non dal preventivo: si fa spiegare chi gestisce la misura, quali sono le regole sull'avvio dei lavori e solo dopo firma l'ordine.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ La finanza agevolata è fatta di risorse pubbliche, con regole e vincoli precisi.
- ✓ Unione europea, Stato, Regioni e Camere di commercio creano le misure; i soggetti gestori le amministrano.
- ✓ Il percorso va dalla norma alla domanda, alla concessione, alla rendicontazione e ai controlli.

Domande per riflettere

Il mio progetto sta in piedi anche senza agevolazione?

Chi è il soggetto gestore della misura che mi interessa e dove pubblica le istruzioni?

Le mie azioni

- ☐ Annota le misure di cui hai sentito parlare e, per ciascuna, cerca il bando ufficiale.
- ☐ Non firmare ordini né versare acconti prima di aver verificato le regole sull'avvio del progetto.

CAPITOLO 2

Le forme di aiuto: pro e contro

In questo capitolo

- Fondo perduto, tasso agevolato, credito d'imposta e garanzia funzionano in modo diverso.
- Ognuna ha effetti diversi sulla cassa, sul bilancio e sulle tasse.
- La forma "migliore" dipende dal progetto e dalla situazione dell'impresa.

Sei forme principali

Quasi tutte le agevolazioni rientrano in una di queste famiglie, spesso combinate tra loro nello stesso bando (per esempio una parte a fondo perduto e una parte di finanziamento agevolato).

Forma	Come funziona	Vantaggi	Attenzione a
Contributo a fondo perduto	Una somma che non va restituita, calcolata in percentuale sulle spese ammissibili.	Riduce davvero il costo del progetto.	Spesso arriva dopo la spesa; è un ricavo con effetti fiscali; molta concorrenza.
Finanziamento agevolato	Un prestito a tasso ridotto o zero, da rimborsare a rate.	Costo del denaro più basso, durate più lunghe.	Va restituito; può richiedere garanzie e una valutazione del merito di credito.
Contributo in conto interessi	L'ente paga una parte degli interessi di un finanziamento bancario.	Abbassa la rata o restituisce parte degli interessi.	Serve prima ottenere il finanziamento dalla banca.
Credito d'imposta	Uno "sconto" da usare per pagare imposte e contributi in compensazione.	Nessuna graduatoria in molti casi; si usa nei versamenti.	Serve avere imposte o contributi da compensare; controlli fiscali; scadenze rigide di comunicazione.
Garanzia pubblica	Un fondo pubblico garantisce una parte del prestito alla banca.	Facilita l'accesso al credito, a volte con meno garanzie personali.	Non porta denaro: il prestito resta da rimborsare.
Voucher	Un contributo di importo contenuto per acquistare servizi o piccoli beni.	Procedure più snelle, utile per consulenze e digitale.	Importi limitati; spesso a sportello con risorse che si esauriscono in fretta.

Il fondo perduto non è sempre la scelta migliore

Il fondo perduto attira di più, ma è anche la forma più competitiva e, quasi sempre, quella che arriva più tardi: di norma l'impresa paga i fornitori, rendiconta e solo dopo i controlli riceve il contributo. Un finanziamento agevolato, invece, porta liquidità subito; una garanzia pubblica può fare la differenza tra un "sì" e un "no" della banca. Per un'impresa giovane, con poca storia di bilanci, la garanzia può valere più di un contributo che non riuscirebbe a anticipare.

Esempio – Come si copre un investimento

Investimento ammissibile: 100.000 € (IVA esclusa).
Contributo a fondo perduto del 40%, erogato a saldo: 100.000 × 40% = **40.000 €**.
Quota a carico dell'impresa: 100.000 - 40.000 = **60.000 €**, da coprire con mezzi propri o un finanziamento.
Ma all'inizio l'impresa deve pagare tutti i 100.000 € (più l'IVA ai fornitori): il contributo arriverà solo dopo la rendicontazione.

Esempio: composizione della copertura di 100.000 € di spese



Il credito d'imposta, nel dettaglio

Il credito d'imposta è un importo che l'impresa può usare per ridurre i versamenti fiscali e contributivi, di solito **in compensazione con il modello F24**. Funziona bene se l'impresa ha imposte, ritenute o contributi da versare; se ne ha pochi, il credito rischia di restare inutilizzato a lungo. Molti crediti d'imposta prevedono comunicazioni preventive e consuntive all'Agenzia delle Entrate in finestre precise e, quando le richieste superano le risorse, il credito effettivamente riconosciuto può essere ridotto in proporzione.

La garanzia pubblica, nel dettaglio

Con una garanzia pubblica, se l'impresa non rimborsa, il fondo pubblico copre una parte della perdita della banca. Per la banca il rischio si riduce, e questo può tradursi in un finanziamento concesso, in condizioni migliori o in minori garanzie richieste. Attenzione: la garanzia ha anch'essa un valore come aiuto di Stato, che viene registrato e conta nei limiti europei (ne parliamo nel prossimo capitolo).

Gli effetti fiscali

I contributi e i crediti d'imposta possono avere un trattamento fiscale diverso: alcuni concorrono al reddito, altri no, a seconda di quanto prevede la norma della singola misura. Chiedi sempre al tuo commercialista come vanno contabilizzati prima di inserire il contributo nel piano finanziario.

Consiglio pratico

Quando confronti due misure, non guardare solo la percentuale: considera **quando arrivano i soldi**, quanto devi anticipare, quali vincoli ti impegni a rispettare e quanto tempo ti costerà la gestione.

Attenzione

Due agevolazioni sulle stesse spese non si sommano liberamente: esistono regole di cumulo che fissano un tetto massimo complessivo. Verificale prima di candidare lo stesso investimento a più misure.

Facciamo il punto

Il caso di Marta

Marta apre un laboratorio di pasticceria a Sassari e trova due possibilità per lo stesso forno: un contributo a fondo perduto del 50% a graduatoria, con esito previsto dopo diversi mesi, e un finanziamento bancario con garanzia pubblica e un contributo commisurato agli interessi. Con poca liquidità, Marta capisce che non riuscirebbe ad anticipare l'intera spesa aspettando il contributo. Sceglie la seconda strada, che le permette di comprare il forno subito e di pagarlo a rate, e tiene il bando a fondo perduto come opportunità per un investimento successivo, verificando le regole di cumulo.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Le forme principali sono fondo perduto, finanziamento agevolato, conto interessi, credito d'imposta, garanzia e voucher.
- ✓ Il fondo perduto riduce il costo, ma spesso arriva dopo la spesa.
- ✓ Garanzie e finanziamenti agevolati possono essere più utili quando manca la liquidità.

Domande per riflettere

Ho la liquidità per anticipare l'intera spesa fino all'arrivo del contributo?

Ho imposte e contributi sufficienti per usare un eventuale credito d'imposta?

Le mie azioni

- ☐ Per ogni misura che ti interessa annota forma dell'aiuto, tempi di erogazione e vincoli.
- ☐ Chiedi al commercialista il trattamento fiscale del contributo prima di inserirlo nel piano.

CAPITOLO 3

Le regole europee: de minimis, GBER e cumulo

03

In questo capitolo

- Ogni aiuto a un'impresa deve rispettare le regole europee sugli aiuti di Stato.
- Il de minimis fissa un tetto agli aiuti di piccola entità in tre anni.
- Il GBER consente aiuti più alti, ma con condizioni più rigide.

Perché esistono queste regole

Il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (art. 107) vieta in linea di principio gli aiuti pubblici che falsano la concorrenza tra imprese, salvo le eccezioni ammesse. Per non dover notificare ogni singolo aiuto a Bruxelles, la Commissione ha adottato regolamenti che fissano in anticipo quando un aiuto è compatibile. I due che incontrerai più spesso sono il **regolamento de minimis** e il **regolamento generale di esenzione per categoria** (GBER).

Il regime de minimis

Il regolamento (UE) 2023/2831, in vigore dal 1° gennaio 2024, considera "di importo minore" gli aiuti che, sommati, non superano **300.000 euro per impresa unica nell'arco di tre anni**. Il periodo è **mobile**: per ogni nuovo aiuto si guardano i tre anni che precedono la data di concessione, non l'anno solare. Il regolamento si applica fino al 31 dicembre 2030.

Per la **produzione primaria agricola** vale un regolamento specifico (Reg. UE 1408/2013, modificato dal Reg. UE 2024/3118) con un massimale di 50.000 euro in tre anni; anche la pesca e l'acquacoltura hanno regole proprie. Se la tua impresa svolge più attività, i massimali si gestiscono separatamente, tenendo distinti i costi.

? Che cos'è l'impresa unica

Ai fini del de minimis contano insieme tutte le imprese legate da un rapporto di controllo: una detiene la maggioranza dei voti di un'altra, può nominarne o revocarne la maggioranza degli amministratori, esercita un'influenza dominante per contratto o statuto, oppure controlla la maggioranza dei voti grazie ad accordi con altri soci. Se hai una società che controlla un'altra società, gli aiuti de minimis di entrambe si sommano.

Esempio – Il triennio mobile

Un'impresa ha ricevuto aiuti de minimis per 120.000 € (concessi a giugno 2024) e 100.000 € (marzo 2025).
Nuovo aiuto richiesto: 100.000 €, con concessione prevista a novembre 2026.
Aiuti nei tre anni precedenti: 120.000 + 100.000 = 220.000 €. Spazio residuo: 300.000 - 220.000 = **80.000 €**.
Il nuovo aiuto da 100.000 € supererebbe il tetto: in de minimis non può essere concesso, nemmeno in parte. Alcuni bandi prevedono di ridurre l'importo al residuo prima della concessione. Da luglio 2027 l'aiuto del giugno 2024 uscirà dal triennio e lo spazio aumenterà.

Un aiuto si considera concesso quando l'impresa acquisisce il diritto a riceverlo secondo la normativa nazionale, **indipendentemente dalla data in cui viene pagato**. Per i finanziamenti agevolati e le garanzie non conta l'importo nominale del prestito, ma il vantaggio calcolato (il cosiddetto equivalente sovvenzione lordo, ESL).

Il GBER (Reg. UE 651/2014)

Il regolamento generale di esenzione elenca le categorie di aiuti ammesse senza notifica preventiva: aiuti a finalità regionale nelle zone svantaggiate, aiuti agli investimenti delle PMI, ricerca e innovazione, formazione, ambiente ed energia e altre. Per ciascuna fissa i **costi ammissibili** e le **intensità massime**. Ad esempio, per gli aiuti agli investimenti delle PMI fuori dalle regole regionali l'intensità massima è del 20% per le piccole imprese e del 10% per le medie (art. 17).

Il GBER ha condizioni che il de minimis non ha: l'**effetto di incentivazione** (in generale la domanda va presentata prima dell'avvio dei lavori), l'esclusione delle **imprese in difficoltà** e delle imprese destinatarie di un ordine di recupero non eseguito, obblighi di pubblicazione.

Attenzione

Il GBER attuale si applica fino al 31 dicembre 2026. La Commissione europea sta preparando il nuovo regolamento, che dovrebbe valere dal 2027; i regimi già istituiti godono di un periodo transitorio. Per le domande presentate tra la fine del 2026 e il 2027 verifica sempre quale disciplina richiama il bando.

Il cumulo

Situazione	Regola generale
Più aiuti de minimis (generale, agricolo, pesca, servizi di interesse economico generale)	Si possono cumulare entro i rispettivi massimali.
De minimis + aiuto in esenzione o autorizzato sugli stessi costi	Ammesso solo se non si supera l'intensità o l'importo massimo previsto per quei costi.
Due aiuti in esenzione sugli stessi costi	Ammesso entro l'intensità più alta applicabile, salvo divieti specifici del bando.
Costi diversi e identificabili	In genere cumulabili, purché ogni spesa sia attribuita a un solo aiuto.

Consiglio pratico

Tieni un **registro interno degli aiuti** con data di concessione, ente, importo, regime (de minimis o altro) e spese coperte. Trovi una scheda pronta in fondo al quaderno.

Facciamo il punto

Il caso di Francesco

Francesco è socio di maggioranza di due società: un'impresa edile e una srl che gestisce un piccolo hotel a Castelsardo. L'hotel chiede un contributo in de minimis per rinnovare le camere, ma la domanda si blocca: la società edile, negli ultimi tre anni, ha già ricevuto aiuti de minimis per oltre 250.000 euro tra garanzie e contributi. Essendo controllate dalla stessa persona attraverso la maggioranza dei voti, le due imprese possono costituire un'impresa unica. Francesco ricostruisce con il commercialista l'elenco degli aiuti di entrambe e sceglie di candidare l'hotel a una misura in esenzione, che non consuma il massimale de minimis.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il de minimis vale 300.000 euro per impresa unica in tre anni mobili (50.000 euro nella produzione agricola).
- ✓ Il GBER consente aiuti più elevati, con condizioni come l'effetto di incentivazione.
- ✓ Gli aiuti sulle stesse spese si cumulano solo entro i limiti massimi previsti.

Domande per riflettere

Quali aiuti de minimis ha ricevuto la mia impresa unica negli ultimi tre anni?

La misura che mi interessa è in de minimis o in esenzione GBER?

Le mie azioni

- ☐ Ricostruisci l'elenco degli aiuti ricevuti da tutte le imprese collegate.
- ☐ Verifica nel bando quale regolamento europeo viene applicato.

PARTE 2

Verificare i requisiti

Registro aiuti, dimensione d'impresa, lettura del bando e verifica dei requisiti

4. Il Registro Nazionale Aiuti e la visura

5. La dimensione d'impresa: sei davvero una PMI?

6. Come si legge un bando

7. La misura "matematicamente eleggibile"

2

CAPITOLO 4

Il Registro Nazionale Aiuti e la visura

04

In questo capitolo

- Ogni aiuto di Stato e de minimis concesso in Italia viene registrato nell'RNA.
- Prima di concedere un aiuto, l'ente deve consultare il Registro.
- Puoi usare le informazioni del Registro per conoscere la tua situazione.

Che cos'è l'RNA

Il **Registro Nazionale degli Aiuti di Stato** (RNA) è previsto dall'art. 52 della legge 234/2012 ed è regolato dal decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115. Ha due funzioni: permettere a chi concede gli aiuti di controllare, prima della concessione, che i limiti europei siano rispettati; rendere pubblici gli aiuti concessi, in una sezione di trasparenza consultabile da chiunque.

Per gli aiuti in agricoltura e nella pesca il controllo passa anche dai registri di settore (SIAN e SIPA), i cui dati confluiscono nelle verifiche dell'RNA. Gli aiuti fiscali, come molti crediti d'imposta, vengono registrati sulla base delle dichiarazioni dell'impresa.

Perché ti riguarda

L'ente che ti concede un aiuto deve registrarlo prima della concessione e ottenere un **codice di concessione (COR)** da riportare nel provvedimento. Il decreto stabilisce che la registrazione e le verifiche sono una **condizione legale di efficacia** dei provvedimenti di concessione ed erogazione. In pratica: un aiuto non registrato correttamente è a rischio, e tu potresti scoprirlo solo durante un controllo.

Visura	A che cosa serve	Che cosa mostra
Visura Aiuti	Verificare il cumulo con gli aiuti di Stato già ricevuti.	Gli aiuti registrati a nome dell'impresa con importo, data di concessione, ente concedente e regime.
Visura de minimis	Verificare lo spazio residuo nel massimale de minimis.	Gli aiuti de minimis registrati, considerati a livello di impresa unica.
Visura Deggendorf	Escludere chi deve ancora restituire aiuti dichiarati illegali dalla Commissione.	Se l'impresa è nell'elenco dei destinatari di un ordine di recupero non eseguito.

? Le visure sono strumenti dell'ente

Le visure vengono generate dal Registro per il soggetto concedente, che deve usarle prima di concedere l'aiuto. L'impresa può comunque consultare la sezione pubblica di trasparenza, cercando per denominazione o codice fiscale, e ricostruire così gli aiuti registrati a suo nome. I dati restano disponibili per almeno dieci anni dalla concessione.

Come leggere i dati

- **Data di concessione**: è quella che conta per il triennio de minimis, non la data in cui hai ricevuto il bonifico.
- **Importo dell'aiuto**: per prestiti e garanzie è l'equivalente sovvenzione lordo, non l'importo del finanziamento. Una garanzia su un prestito da 100.000 euro "pesa" molto meno di 100.000 euro.
- **Regolamento applicato**: distingui gli aiuti in de minimis da quelli in esenzione o notificati; solo i primi consumano il massimale de minimis.
- **Ente concedente e misura**: ti aiutano a ricollegare l'aiuto alla pratica e ai documenti che conservi.
- **Codice fiscale**: gli aiuti delle imprese collegate compaiono sotto i rispettivi codici fiscali; per l'impresa unica vanno sommati.

Consiglio pratico

Confronta i dati del Registro con il tuo archivio: se un aiuto che hai ricevuto non compare, o compare con un importo diverso, chiedi chiarimenti all'ente che lo ha concesso **prima** di presentare una nuova domanda.

Esempio – Un controllo prima della domanda

Un'impresa individuale ha ottenuto negli ultimi anni: una garanzia pubblica su un prestito da 60.000 € (registrata con un ESL di alcune migliaia di euro), un voucher camerale da 5.000 € e un contributo regionale in de minimis da 30.000 €.
Il prestito non "pesa" 60.000 €: conta l'ESL indicato nel Registro. La somma da confrontare con il massimale è quindi molto inferiore a 95.000 €, ed è quella che risulta dalla visura.

Attenzione

Le dichiarazioni che rendi nella domanda sugli aiuti ricevuti (spesso un modulo de minimis) sono autocertificazioni: dichiarare il falso, anche per distrazione, può portare all'esclusione o alla revoca. Compilale partendo dai dati reali, non a memoria.

Ricostruire la tua situazione in quattro passi



Prima elenca la tua impresa e tutte quelle collegate (l'impresa unica). Poi cerca ciascuna nella sezione di trasparenza del Registro, per codice fiscale. Confronta i risultati con i provvedimenti di concessione che conservi: ogni aiuto deve avere un documento che lo giustifichi. Infine somma gli aiuti de minimis concessi nei tre anni precedenti la data prevista per la nuova concessione e calcola lo spazio residuo rispetto al massimale. Se trovi differenze, segnalale all'ente concedente e annotale nel tuo registro interno.

Facciamo il punto

Il caso di Paola

Paola gestisce un'agenzia di viaggi a Olbia e prepara una domanda in de minimis. Ricorda di aver ricevuto "un piccolo contributo" della Camera di commercio, ma consultando la sezione di trasparenza del Registro scopre anche la garanzia pubblica sul prestito acceso durante un periodo difficile e un credito d'imposta registrato in de minimis. Nessuno dei tre aiuti mette a rischio il massimale, ma la dichiarazione che stava per firmare era incompleta. Paola aggiorna il suo registro interno e compila la domanda con i dati corretti.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ L'RNA registra gli aiuti di Stato e de minimis concessi in Italia.
- ✓ La registrazione è condizione legale di efficacia della concessione.
- ✓ Per il de minimis conta la data di concessione e, per prestiti e garanzie, l'equivalente sovvenzione lordo.

Domande per riflettere

I dati del Registro coincidono con gli aiuti che ricordo di aver ricevuto?

Le imprese collegate alla mia hanno ricevuto aiuti de minimis?

Le mie azioni

- ☐ Consulta la sezione di trasparenza del Registro per la tua impresa e quelle collegate.
- ☐ Compila la scheda "Registro aiuti ricevuti" in fondo al quaderno.

CAPITOLO 5

La dimensione d'impresa: sei davvero una PMI?

05

In questo capitolo

- Molte misure sono riservate alle PMI o premiano le imprese più piccole.
- La dimensione si calcola con regole europee precise.
- Le imprese collegate e associate contano anche quando non te lo aspetti.

La definizione europea

La definizione di micro, piccola e media impresa è contenuta nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, recepita in Italia dal decreto ministeriale 18 aprile 2005. Si basa sul numero di occupati e su due parametri finanziari: il fatturato annuo e il totale di bilancio annuo. Il requisito sugli occupati va sempre rispettato; per quelli finanziari basta rispettarne uno dei due.

Categoria	Occupati (ULA)	Fatturato annuo	oppure Totale di bilancio
Microimpresa	meno di 10	fino a 2 milioni €	fino a 2 milioni €
Piccola impresa	meno di 50	fino a 10 milioni €	fino a 10 milioni €
Media impresa	meno di 250	fino a 50 milioni €	fino a 43 milioni €

Fonte: Raccomandazione 2003/361/CE, allegato, art. 2. Chi supera le soglie della media impresa è una grande impresa.

Come si contano gli occupati

Gli occupati si misurano in **unità lavorative-anno (ULA)**: una persona a tempo pieno per tutto l'anno vale 1; part-time, stagionali e chi ha lavorato solo una parte dell'anno contano per la frazione corrispondente. Nel conteggio rientrano i dipendenti, le persone equiparate, i proprietari che lavorano nell'impresa e i soci che vi svolgono un'attività regolare traendone vantaggi finanziari. Non si contano gli apprendisti con contratto di apprendistato, gli studenti con contratto di formazione e i periodi di congedo di maternità o parentale.

Autonoma, associata o collegata

Autonoma
nessun legame rilevante

Associata
quota dal 25%

Collegata
rapporto di controllo

Se la tua impresa è **autonoma**, si guardano solo i suoi dati. Se è **associata** (un'altra impresa detiene almeno il 25% del capitale o dei voti, o viceversa, senza controllo), ai tuoi dati si aggiunge la quota proporzionale dei dati dell'altra. Se è **collegata** (c'è un rapporto di controllo, per esempio la maggioranza

dei voti), si sommano per intero i dati delle imprese collegate. Le partecipazioni di alcuni investitori (per esempio business angels entro certi limiti, università, società pubbliche di partecipazione) non fanno scattare l'associazione.

Attenzione

Un'impresa in cui enti pubblici detengono, anche congiuntamente, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto in genere non può essere considerata PMI, salvo le eccezioni previste dalla Raccomandazione.

Esempio – Il conto per un'impresa associata

Impresa A: 12 ULA, fatturato 1,8 milioni €.
Impresa B detiene il 30% di A ed è a sua volta: 40 ULA, fatturato 6 milioni €.
Dati da considerare per A: ULA 12 + 30% × 40 = 12 + 12 = **24 ULA**; fatturato 1,8 + 30% × 6 = 1,8 + 1,8 = **3,6 milioni €**.
Da sola A sembrerebbe una microimpresa per fatturato, ma con l'associazione è una **piccola impresa**.

Quali dati usare e quando cambia la categoria

Si usano i dati dell'**ultimo esercizio contabile chiuso** e approvato; per un'impresa appena costituita, senza bilanci, si fa una stima in buona fede nel corso dell'esercizio. La qualifica non cambia per un singolo sforamento: l'impresa acquisisce o perde lo status solo se supera (o torna sotto) le soglie per **due esercizi consecutivi**.

Le piccole imprese a media capitalizzazione

Con la Raccomandazione (UE) 2025/1099 la Commissione ha definito anche le "small mid-cap": imprese che non sono PMI ma hanno meno di 750 occupati e un fatturato fino a 150 milioni di euro o un totale di bilancio fino a 129 milioni. La nuova categoria non sostituisce la definizione di PMI: si affianca a essa e alcune norme potranno prevedere vantaggi specifici.

Consiglio pratico

Molti bandi chiedono una dichiarazione sulla dimensione d'impresa con un modello standard. Preparala una volta con il commercialista, conserva i calcoli e aggiornala a ogni nuovo bilancio.

Impresa in difficoltà

Molte misure, in particolare quelle in esenzione GBER, escludono le **imprese in difficoltà** come definite dall'art. 2, punto 18, del Reg. 651/2014: per esempio società di capitali che hanno perso più della metà del capitale sottoscritto a causa di perdite accumulate, o imprese sottoposte a procedure concorsuali. Per le PMI costituite da meno di tre anni valgono regole particolari. Verifica questo punto sui bilanci prima di presentare la domanda.

Facciamo il punto

Il caso di Andrea

Andrea guida una piccola azienda di impianti elettrici a Porto Torres con otto dipendenti e si considera "micro". Preparando un bando riservato alle microimprese, il consulente gli chiede chi sono i soci: il 35% è di una società di famiglia che possiede anche un'altra impresa con trenta addetti. Fatti i conti dell'associazione, l'azienda di Andrea risulta una piccola impresa. Il bando non fa per lui, ma il calcolo corretto gli evita una dichiarazione falsa e una probabile revoca.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ La dimensione si calcola su occupati (ULA), fatturato o totale di bilancio.
- ✓ Imprese associate e collegate modificano il calcolo.
- ✓ La categoria cambia solo dopo due esercizi consecutivi sopra o sotto le soglie.

Domande per riflettere

Chi detiene quote della mia impresa, e in quali altre imprese ho partecipazioni?

Ho conservato il calcolo delle ULA dell'ultimo esercizio?

Le mie azioni

- ☐ Disegna la mappa delle partecipazioni tra la tua impresa e le altre.
- ☐ Calcola con il commercialista la dimensione con i dati dell'ultimo bilancio.

CAPITOLO 6

Come si legge un bando

06

In questo capitolo

- Il titolo del bando dice poco: contano i requisiti e le spese ammissibili.
- Tempi, procedura e criteri di valutazione decidono le tue possibilità.
- Regolarità contributiva e fiscale sono condizioni da verificare subito.

Un metodo in otto domande

Un bando può essere lungo decine di pagine, con allegati tecnici e rinvii a decreti. Per non perdersi conviene leggerlo con un ordine preciso, partendo dalle informazioni che possono escluderti subito.

Sezione del bando	La domanda da farti
Beneficiari	La mia forma giuridica, dimensione, codice ATECO e sede sono ammessi? Serve essere già iscritti al Registro imprese?
Territorio	La sede operativa in cui realizzo il progetto è in un'area ammessa? Va attivata prima della domanda o prima dell'erogazione?
Interventi e spese ammissibili	Le spese che ho in mente rientrano nell'elenco? Ci sono limiti percentuali (per esempio per opere murarie o consulenze)?
Forma e intensità dell'aiuto	Quanto copre, in che forma, con quali massimali? È in de minimis o in esenzione?
Tempi	Quando apre e chiude? Da quando sono ammissibili le spese? Entro quando devo concludere il progetto?
Procedura	Sportello o graduatoria? Ci sono punteggi minimi?
Criteri di valutazione	Che cosa fa punteggio e come posso documentarlo?
Obblighi e revoca	Che cosa devo mantenere, per quanto tempo, e quando rischio la revoca?

Sportello o graduatoria

Con la procedura **a sportello** le domande vengono esaminate nell'ordine di arrivo fino a esaurimento delle risorse: conta essere pronti all'apertura, con tutti i documenti già firmati. Con la procedura **a graduatoria** le domande raccolte entro la scadenza vengono valutate e ordinate per punteggio: conta la qualità del progetto e la capacità di documentare i criteri premiali. In entrambi i casi una domanda incompleta può essere esclusa o perdere la sua posizione.

Sportello
conta l'ordine di arrivo

Graduatoria
conta il punteggio

Automatica
conta avere i requisiti

Intensità, massimali e cofinanziamento

L'**intensità di aiuto** è la percentuale delle spese ammissibili coperta dall'agevolazione. Il bando indica di solito anche un **importo massimo** per impresa e talvolta un importo minimo di progetto. La parte restante è il **cofinanziamento**: risorse dell'impresa o di un finanziamento esterno. Alcune misure chiedono di dimostrare di disporre del cofinanziamento già al momento della domanda (per esempio con una delibera bancaria o un aumento di capitale).

Esempio – Intensità e massimale

Spese ammissibili previste: 180.000 €. Intensità: 50%. Contributo massimo per impresa: 75.000 €.
50% di 180.000 € = 90.000 €, ma il massimale è 75.000 €: il contributo sarà al massimo **75.000 €**.
Intensità effettiva: 75.000 ÷ 180.000 = **41,7%**. Cofinanziamento a carico dell'impresa: 180.000 − 75.000 = **105.000 €**.

Le condizioni di regolarità

- ☐ **DURC regolare**: attesta la regolarità contributiva verso INPS, INAIL e Casse edili; il DURC online è valido 120 giorni dalla richiesta che ha generato l'esito.
- ☐ **Regolarità fiscale**: assenza di debiti tributari definitivi oltre le soglie previste dalle norme e dal bando.
- ☐ **Iscrizione e attività**: impresa iscritta e attiva al Registro imprese, con codice ATECO coerente con il progetto.
- ☐ **Assenza di procedure concorsuali** e, se richiesto, di condizioni di impresa in difficoltà.
- ☐ **Requisiti di onorabilità e antimafia** per legali rappresentanti e soci, quando previsti.
- ☐ **Nessun ordine di recupero pendente** per aiuti dichiarati illegali (verifica Deggendorf).

Attenzione

La regolarità va posseduta non solo alla domanda: molte misure la verificano anche prima di ogni erogazione. Un DURC irregolare al momento del pagamento può bloccare o ridurre il contributo.

Consiglio pratico

Leggi le **FAQ ufficiali** e le eventuali **rettifiche** pubblicate dopo il bando: spesso chiariscono punti decisivi su spese ammissibili e documenti. Annota la data di ogni rettifica che consulti.

Il testo che conta

Se una sintesi, una brochure o una pagina web dicono una cosa diversa dal bando, prevale il bando con i suoi allegati e le circolari ufficiali del soggetto gestore. Conserva una copia del bando nella versione vigente quando presenti la domanda.

Facciamo il punto

Il caso di Lucia

Lucia, titolare di un'erboristeria a Nuoro, legge un avviso per il commercio di vicinato con un contributo del 60%. Sembra perfetto, ma procedendo con il metodo delle otto domande scopre che le opere murarie sono ammesse solo fino al 30% delle spese e che il punteggio premia l'adozione di strumenti digitali, che lei non aveva previsto. Rivede il progetto: riduce i lavori, inserisce un sistema di vendita online e prepara la documentazione per ogni criterio premiale. Non ha la certezza di rientrare in graduatoria, ma presenta una domanda coerente con quello che il bando chiede davvero.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Leggi il bando partendo da beneficiari, territorio e spese ammissibili.
- ✓ Sportello e graduatoria richiedono strategie diverse.
- ✓ DURC e regolarità fiscale vanno verificati subito e mantenuti fino all'erogazione.

Domande per riflettere

Le spese del mio progetto rientrano tutte tra quelle ammissibili, nei limiti previsti?

Ho il DURC regolare e nessun debito fiscale che possa escludermi?

Le mie azioni

- ☐ Leggi il prossimo bando con la tabella delle otto domande e annota le risposte.
- ☐ Richiedi o scarica il DURC e verifica la tua posizione fiscale.

CAPITOLO 7

La misura "matematicamente eleggibile"

07

In questo capitolo

- Una misura fa per te solo se ogni requisito risulta verificato sui tuoi dati.
- I requisiti non verificabili vanno tenuti separati, come condizioni aperte.
- Questo metodo evita domande inutili e dichiarazioni sbagliate.

Che cosa intendiamo

Diciamo che una misura è **matematicamente eleggibile** per un'impresa quando **tutti** i requisiti di accesso risultano soddisfatti sulla base di dati e documenti reali: visura camerale, bilanci, DURC, registro degli aiuti, titolo di disponibilità della sede, preventivi. Non "probabilmente", non "dovrebbe": ogni requisito ha una prova.

Il metodo nasce da un'esperienza comune: molte domande vengono respinte non per la qualità del progetto, ma perché un requisito di base non c'era. Un codice ATECO escluso, una sede operativa fuori area, il massimale de minimis già quasi esaurito, una perdita di capitale che rende l'impresa "in difficoltà". Scoprirlo dopo mesi di lavoro costa tempo e denaro.

Tre esiti possibili

Eleggibile
tutti i requisiti provati

Condizionata
requisiti da verificare

Non eleggibile
almeno un requisito manca

- **Eleggibile**: ogni requisito è soddisfatto e documentato. Si può passare alla valutazione di convenienza.
- **Condizionata**: uno o più requisiti non sono ancora verificabili (per esempio manca il bilancio dell'ultimo anno, o la sede operativa deve ancora essere attivata). La misura va tenuta separata, con l'elenco preciso delle condizioni da sciogliere e le relative scadenze.
- **Non eleggibile**: anche un solo requisito non è soddisfatto. La misura si scarta, anche se è molto conveniente.

Il procedimento passo per passo



Per ogni requisito scrivi in una tabella: il testo del bando, il dato della tua impresa, la fonte di quel dato e l'esito. Le soglie numeriche (dipendenti, fatturato, importo minimo del progetto, massimale de minimis residuo) si confrontano con un semplice calcolo; i requisiti qualitativi (settore, sede, assenza di procedure) con un documento ufficiale.

Requisito del bando	Dato dell'impresa	Fonte	Esito
PMI secondo la definizione UE	Piccola impresa: 14 ULA, fatturato 2,3 mln €	Bilancio e libro unico	Sì
Sede operativa in Sardegna	Unità locale a Sassari	Visura camerale	Sì
Codice ATECO non escluso	Codice principale manifatturiero	Visura camerale	Sì
DURC regolare	Regolare, valido fino a marzo	DURC online	Sì
Spazio de minimis per 60.000 €	Residuo calcolato 110.000 €	Registro aiuti e visura	Sì
Progetto minimo 50.000 €	Preventivi per 85.000 €	Preventivi firmati	Sì
Non impresa in difficoltà	Bilancio 2025 non ancora approvato	—	Da verificare

Esempio di fantasia: con l'ultimo requisito non ancora verificabile, la misura è "condizionata", non eleggibile.

Consiglio pratico

Inizia sempre dai requisiti **escludenti** (settore, territorio, dimensione, massimale de minimis): sono i più rapidi da verificare e ti fanno risparmiare tempo sugli altri.

Attenzione

Non riempire i vuoti con supposizioni. Se un dato manca, la risposta corretta è "da verificare", non "sì". Le dichiarazioni nella domanda sono autocertificazioni e verranno controllate.

Dall'eleggibilità alla convenienza

Una misura eleggibile non è automaticamente conveniente. Dopo il check-up conviene valutare: quanto vale l'aiuto rispetto al lavoro necessario; se i tempi del bando sono compatibili con quelli del progetto; se i vincoli (mantenimento dei beni, dell'occupazione, della sede) sono sostenibili; se l'aiuto consuma spazio de minimis che potrebbe servire per un'altra misura più interessante.

La scheda di check-up

In fondo al quaderno trovi la scheda "Check-up di ammissibilità": usala per ogni misura che valuti, una scheda per bando. Conservala insieme ai documenti usati come prova: ti servirà anche in caso di controllo.

Un secondo esempio: chi deve ancora aprire l'impresa

Il metodo vale anche per chi l'impresa non l'ha ancora costituita. In questo caso molti requisiti riguardano la persona (età, condizione lavorativa, residenza) e il progetto (settore, sede, importo), e alcuni andranno verificati di nuovo al momento della costituzione o dell'erogazione. Ecco un check-up di fantasia per una misura per nuove imprese.

Requisito (esempio)	Situazione	Prova	Esito
Età entro il limite del bando	29 anni	Documento d'identità	Sì
Condizione di disoccupazione o inoccupazione	Iscritta al centro per l'impiego	Attestazione	Sì
Attività in una regione ammessa	Locale individuato a Oristano	Proposta di affitto	Da verificare
Settore non escluso	Servizi alla persona	Codice ATECO previsto	Sì
Impresa non ancora costituita o costituita dopo la data indicata	Non costituita	—	Sì
Programma entro l'importo massimo	Preventivi per 68.000 €	Preventivi	Sì

Esito: condizionata, finché il contratto di affitto non sarà firmato e registrato. Prima di firmarlo, verifica che il bando non richieda la domanda prima di qualsiasi impegno.

Facciamo il punto

Il caso di Stefano

Stefano ha una piccola impresa di trasformazione del pesce a Cabras e riceve da un conoscente un elenco di sette bandi "perfetti per te". Con il metodo del check-up ne scarta tre in mezz'ora: due escludono il suo codice ATECO, uno è riservato a imprese costituite da meno di cinque anni. Due risultano condizionati, perché richiedono il bilancio 2025 che sarà approvato a breve. Ne restano due pienamente eleggibili, su cui concentra il lavoro. Stefano capisce che un elenco lungo non è un vantaggio: conta quante misure superano davvero la verifica.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Una misura è eleggibile solo se ogni requisito è provato da un dato reale.
- ✓ I requisiti non verificabili rendono la misura "condizionata", da tenere separata.
- ✓ Dopo l'eleggibilità si valuta la convenienza: valore, tempi, vincoli.

Domande per riflettere

Per ogni requisito, ho un documento che lo prova?

Quali condizioni devo ancora sciogliere, e entro quando?

Le mie azioni

- ☐ Compila la scheda di check-up per la misura che ti interessa di più.
- ☐ Raccogli in una cartella i documenti che provano ciascun requisito.



PARTE 3

Gestire il progetto

Dalla progettazione alla rendicontazione: spese, tempi, cassa, controlli

8. Prima di presentare: progetto, preventivi e cassa

9. Dopo l'approvazione: rendicontazione, controlli e vincoli

10. Gli errori più frequenti

3

CAPITOLO 8

Prima di presentare: progetto, preventivi e cassa

In questo capitolo

- Un buon progetto spiega che cosa farai, perché e con quali risultati.
- Preventivi e cronoprogramma traducono il progetto in numeri e date.
- La sostenibilità finanziaria decide se riuscirai davvero a realizzarlo.

Il progetto: poche idee, chiare

Che si tratti di una scheda di poche righe o di un business plan completo, il progetto deve rispondere a domande semplici: qual è la situazione di partenza, che cosa vuoi fare, quali spese servono, quali risultati ti aspetti e come li misurerai (fatturato, nuovi prodotti, assunzioni, risparmio energetico). I valutatori leggono molte domande: un testo chiaro, coerente con i preventivi e con i criteri del bando, vale più di uno lungo.

L'effetto di incentivazione

Per molte misure, in particolare quelle in esenzione GBER, l'aiuto deve avere un **effetto di incentivazione**: la domanda va presentata **prima dell'avvio dei lavori**. Il GBER considera avvio dei lavori il primo impegno giuridicamente vincolante per ordinare attrezzature o l'inizio dei lavori di costruzione; l'acquisto di terreni e i lavori preparatori, come gli studi di fattibilità o la richiesta di permessi, non sono considerati avvio. Ogni bando può precisare regole proprie.

Attenzione

Un ordine firmato, un acconto versato o una fattura datata prima della domanda possono rendere non ammissibile l'intera spesa o, in alcuni casi, l'intero progetto. Se devi muoverti in fretta, verifica prima che cosa dice il bando sull'avvio.

I preventivi

- ☐ Intestati all'impresa richiedente, datati e firmati dal fornitore.
- ☐ Con descrizione dettagliata di beni e servizi (marca, modello, quantità, caratteristiche tecniche).
- ☐ Con prezzi unitari e totale, IVA indicata separatamente.
- ☐ Coerenti con le categorie di spesa del bando (macchinari, opere, software, consulenze).
- ☐ Per beni nuovi, se il bando esclude l'usato; con indicazione dei requisiti tecnici richiesti (per esempio interconnessione o risparmio energetico).
- ☐ Più preventivi comparabili, se il bando lo richiede per dimostrare la congruità dei prezzi.
- ☐ Emessi da fornitori indipendenti: molti bandi escludono acquisti da soci, parenti o imprese collegate.

Il cronoprogramma

Il cronoprogramma indica, mese per mese, quando ordinerai, riceverai, installerai e pagherai ciascun bene o servizio. Serve a te per organizzare la cassa e serve al valutatore per capire se il progetto è realistico rispetto ai tempi del bando (data massima di conclusione, eventuali stati di avanzamento). Tieni conto dei tempi di consegna dei fornitori, delle autorizzazioni edilizie e dei periodi di chiusura.

La sostenibilità finanziaria

Il problema più frequente non è ottenere il contributo, ma **arrivarci**. Di norma i fornitori vanno pagati per intero, IVA compresa, mentre il contributo arriva dopo la rendicontazione e i controlli. L'IVA recuperabile non è di solito una spesa ammissibile: la recuperi con le liquidazioni periodiche, ma intanto va anticipata.

Esempio – Il fabbisogno di cassa

Investimento ammissibile: 150.000 € + IVA 22% (33.000 €) = **183.000 €** da pagare ai fornitori.
Contributo a fondo perduto del 40%: 150.000 × 40% = **60.000 €**, erogato a saldo dopo i controlli.
Quota definitivamente a carico dell'impresa: 150.000 - 60.000 = **90.000 €**.
Fabbisogno da coprire nel periodo intermedio: 183.000 € (meno l'IVA man mano recuperata) fino all'arrivo del contributo.

Esempio: denaro da trovare nel tempo (stessi dati)



Consiglio pratico

Parla con la banca **prima** di presentare la domanda: un finanziamento ponte o un anticipo contributi può essere decisivo. Alcune misure prevedono anticipi, di solito dietro presentazione di una fideiussione: valuta il costo della garanzia.

Il CUP e la tracciabilità

Quando un progetto riceve un finanziamento pubblico gli viene spesso assegnato un Codice Unico di Progetto (CUP). Molti bandi chiedono di indicarlo nelle fatture e nelle causali dei pagamenti, che devono essere tracciabili (bonifico, ricevuta bancaria). Organizzati fin dall'inizio con i fornitori.

Facciamo il punto

Il caso di Roberta

Roberta gestisce un agriturismo nel Sarrabus e ottiene l'ammissione a un contributo per la ristrutturazione di quattro camere. Solo allora fa i conti con la cassa: l'impresa edile chiede pagamenti a stati di avanzamento, l'IVA va anticipata e il contributo arriverà dopo la rendicontazione finale. Per fortuna Roberta aveva preparato un cronoprogramma mensile e aveva parlato con la banca prima della domanda: attiva un finanziamento ponte già valutato, paga i fornitori nei tempi e conclude i lavori entro la scadenza del bando.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il progetto deve essere chiaro e coerente con preventivi e criteri del bando.
- ✓ In molti bandi la domanda va presentata prima dell'avvio dei lavori.
- ✓ Il fabbisogno di cassa comprende l'IVA e l'attesa del contributo.

Domande per riflettere

Ho firmato ordini o versato acconti che potrebbero rendere non ammissibili le spese?

Come coprirò i pagamenti ai fornitori fino all'arrivo del contributo?

Le mie azioni

- ☐ Compila il piano delle spese e il cronoprogramma con le schede del quaderno.
- ☐ Fissa un incontro con la banca per valutare un finanziamento ponte prima della domanda.

CAPITOLO 9

Dopo l'approvazione: rendicontazione, controlli e vincoli

In questo capitolo

- L'approvazione è l'inizio del lavoro, non la fine.
- Rendicontare bene significa documentare ogni spesa e ogni pagamento.
- I vincoli durano anni: rispettarli evita revoche e restituzioni.

La concessione e l'avvio

Dopo l'istruttoria il soggetto gestore adotta il **provvedimento di concessione** (o firma un contratto, o comunica l'ammissione): è il documento che fissa importo, spese ammesse, tempi e obblighi. Spesso va accettato formalmente entro un termine, a volte con la comunicazione di avvio del progetto. Leggilo con attenzione: le spese ammesse possono essere diverse da quelle richieste.

Le erogazioni



Molte misure erogano il contributo in più tranche: un eventuale **anticipo**, spesso subordinato a una fideiussione; uno o più **stati di avanzamento lavori (SAL)**, quando hai sostenuto e pagato una quota minima delle spese; il **saldo**, dopo la conclusione del progetto. Ogni richiesta di erogazione va accompagnata dalla documentazione di spesa e, spesso, da una nuova verifica di regolarità (DURC, antimafia).

La rendicontazione

Rendicontare significa dimostrare che hai realizzato il progetto approvato e sostenuto le spese ammesse. Non basta la fattura: servono la prova del pagamento e, spesso, la prova che il bene è stato consegnato, installato e utilizzato nella sede indicata.

- ☐ Fatture intestate all'impresa, con descrizione coerente con il preventivo e, se richiesto, il CUP o la dicitura indicata dal bando.
- ☐ Pagamenti tracciabili, dal conto dell'impresa, con estratto conto che li dimostri; niente contanti né compensazioni.
- ☐ Documenti di trasporto, verbali di collaudo o installazione, fotografie dei beni con matricola.
- ☐ Registrazione dei beni nel libro dei cespiti, se si tratta di investimenti.
- ☐ Relazione finale sul progetto e sui risultati raggiunti, se prevista.
- ☐ Eventuali perizie o certificazioni richieste (per esempio da un revisore o da un tecnico).

Attenzione

Le spese non pagate entro i termini, pagate in modo non tracciabile o non coerenti con il preventivo approvato possono essere tagliate. Se il totale ammesso scende sotto una soglia minima, l'intero contributo può essere revocato.

Varianti e proroghe

Durante il progetto può capitare di dover cambiare un fornitore, un modello di macchinario o i tempi. Quasi tutti i bandi prevedono una procedura di **variante** o di **proroga**, da chiedere **prima** di modificare il progetto. Le modifiche fatte senza autorizzazione rischiano di non essere riconosciute.

Controlli e vincoli di mantenimento

Il soggetto gestore, la Regione, la Guardia di Finanza o gli organismi europei possono effettuare controlli documentali e in loco, anche anni dopo il saldo. Per questo i documenti vanno conservati per tutto il periodo indicato dal bando. I vincoli più comuni riguardano il mantenimento dei beni agevolati nella sede, della destinazione d'uso, dell'attività e talvolta dell'occupazione.

Esempio di vincolo	Durata indicativa	Fonte
Mantenere l'investimento nella zona, per aiuti a finalità regionale	almeno 5 anni dal completamento (3 anni per le PMI)	Reg. UE 651/2014, art. 14
Mantenere l'attività nella ZES unica (credito d'imposta)	almeno 5 anni dal completamento dell'investimento	D.L. 124/2023, art. 16
Non cedere o distogliere i beni agevolati	secondo il bando	Bando e provvedimento
Mantenere i livelli occupazionali	secondo il bando	Bando e provvedimento

Revoca e restituzione

Se i requisiti mancavano, le dichiarazioni erano false o i vincoli non sono stati rispettati, l'aiuto può essere **revocato** in tutto o in parte. La disciplina generale della revoca degli aiuti alle imprese è contenuta nell'art. 9 del D.Lgs. 123/1998: la restituzione avviene con interessi e, nei casi previsti, con sanzioni; i crediti dello Stato per la restituzione sono assistiti da privilegio. Il bando e il provvedimento di concessione indicano le cause specifiche di revoca.

Consiglio pratico

Crea fin dal primo giorno un **fascicolo di progetto**, digitale e cartaceo: provvedimento, preventivi, ordini, fatture, bonifici, estratti conto, verbali, foto, comunicazioni con il gestore. Usa la checklist di rendicontazione in fondo al quaderno.

Rinunciare si può

Se ti accorgi che non riuscirai a realizzare il progetto, comunicare per tempo la rinuncia è di solito meglio che lasciare scadere i termini: verifica nel bando le conseguenze, soprattutto se hai già ricevuto un anticipo.

Facciamo il punto

Il caso di Sergio

Sergio, titolare di un'officina meccanica a Tempio Pausania, ottiene un contributo per un banco prova e un ponte sollevatore. Al momento del saldo il fornitore del ponte gli propone un modello più recente, a parità di prezzo. Sergio non firma subito: chiede al gestore una variante, la ottiene in tre settimane e la allega alla rendicontazione. Due anni dopo riceve un controllo in loco: trova i beni con le matricole indicate nelle fatture e un fascicolo ordinato. Il controllo si chiude senza rilievi.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il provvedimento di concessione fissa importi, spese ammesse, tempi e obblighi.
- ✓ Rendicontare richiede fatture, pagamenti tracciabili e prove di realizzazione.
- ✓ Vincoli e controlli durano anni: la revoca comporta la restituzione con interessi.

Domande per riflettere

Conosco tutti gli obblighi e le scadenze indicati nel mio provvedimento di concessione?

Ho un fascicolo di progetto completo e aggiornato?

Le mie azioni

- ☐ Segna in calendario le scadenze di rendicontazione e la fine dei vincoli di mantenimento.
- ☐ Chiedi ai fornitori di riportare in fattura le diciture richieste dal bando.

CAPITOLO 10

Gli errori più frequenti

In questo capitolo

- Molti contributi si perdono per errori evitabili.
- Gli errori si concentrano prima della domanda e in rendicontazione.
- Conoscerli in anticipo è il modo più economico per evitarli.

Dieci errori da non fare

Errore	Che cosa succede	Come evitarlo
Spendere prima della domanda	Spesa non ammissibile per mancanza dell'effetto di incentivazione.	Verifica la regola sull'avvio dei lavori prima di ordinare.
Scegliere il bando dal titolo	Requisiti non posseduti scoperti tardi.	Check-up di ammissibilità requisito per requisito.
Dimenticare le imprese collegate	Dimensione o de minimis calcolati male.	Mappa delle partecipazioni e registro aiuti dell'impresa unica.
Sottovalutare la cassa	Progetto bloccato a metà, fornitori non pagati.	Piano di cassa con IVA e tempi di erogazione.
Preventivi generici	Spese tagliate o non riconosciute.	Preventivi dettagliati, intestati, coerenti con le categorie di spesa.
Pagare in contanti o da conti personali	Pagamento non tracciabile, spesa esclusa.	Solo bonifici dal conto dell'impresa.
Cambiare il progetto senza autorizzazione	Spese non riconosciute.	Chiedere la variante prima di modificare.
DURC irregolare all'erogazione	Pagamento sospeso o compensato.	Controllo periodico della regolarità contributiva.
Perdere le scadenze	Decadenza o revoca.	Calendario con tutte le date del provvedimento.
Vendere o spostare i beni agevolati	Revoca e restituzione con interessi.	Rispettare i vincoli di mantenimento fino al termine.

Gli errori di atteggiamento

Accanto agli errori tecnici ce ne sono altri, più sottili. Il primo è **inseguire il contributo** invece del progetto: candidare spese che non servono solo perché sono finanziabili. Il secondo è **delegare tutto senza capire**: anche se ti affidi a un consulente, la domanda è firmata da te e le dichiarazioni sono tue. Il terzo è

pensare che dopo l'approvazione sia finita: è proprio nella fase di gestione che si concentrano le revoche.

> *«Il miglior contributo è quello che finanzia un investimento che avresti comunque voluto fare, al momento giusto e con la cassa per sostenerlo.»*

Il fattore tempo

Nelle misure a sportello le risorse possono esaurirsi in pochi giorni, a volte in poche ore. Prepararsi "quando apre" significa arrivare tardi. Firme digitali valide, PEC attiva, documenti aggiornati, preventivi pronti e dichiarazioni compilate vanno predisposti prima dell'apertura. Nelle misure a graduatoria il tempo serve per costruire un progetto che documenti bene i criteri premiali.



Attenzione

Attenzione alle offerte di fornitori che "includono il bando" nel prezzo del bene: il fornitore non è il soggetto gestore e non può garantire l'agevolazione. Il contratto di acquisto e la domanda di contributo restano due cose distinte.

Consiglio pratico

Dopo ogni pratica, anche se respinta, annota che cosa ha funzionato e che cosa no. Le graduatorie e le motivazioni di esclusione sono informazioni preziose per la domanda successiva.

Se la domanda viene respinta

Il provvedimento di esclusione deve essere motivato. In molti casi è prevista una comunicazione dei motivi ostativi prima del rigetto definitivo, con un termine per presentare osservazioni. Leggi con attenzione le motivazioni e rispetta i termini indicati: a volte un documento mancante si può integrare.

Autodiagnosi: sei pronto per una domanda?

Prima di candidarti a una misura prova a rispondere a queste domande con un sì o un no. Ogni "no" non è necessariamente un ostacolo definitivo, ma indica un lavoro da fare prima della domanda: meglio scoprirlo ora che durante l'istruttoria o, peggio, durante un controllo.

Domanda	Se la risposta è no
Ho letto il bando completo, allegati e FAQ compresi?	Fermati: le sintesi non bastano a valutare requisiti e spese.
Ho verificato ogni requisito con un documento?	Completa il check-up e classifica la misura come condizionata.

Domanda	Se la risposta è no
Conosco gli aiuti ricevuti dalla mia impresa unica?	Ricostruisci il registro interno e confrontalo con il Registro nazionale.
Ho preventivi dettagliati e intestati?	Richiedili prima: senza preventivi non puoi calcolare il contributo.
So come pagherò i fornitori fino all'arrivo del contributo?	Prepara il piano di cassa e parla con la banca.
Non ho ancora avviato i lavori né firmato ordini?	Verifica se le spese restano ammissibili prima di andare avanti.
Sono in regola con contributi e imposte?	Regolarizza la posizione prima della domanda.
Posso rispettare i vincoli per tutta la durata richiesta?	Valuta se l'aiuto vale gli impegni che comporta.

Facciamo il punto

Il caso di Davide

Davide ha un'impresa di servizi informatici a Cagliari e ottiene un voucher per la digitalizzazione. In rendicontazione presenta una fattura pagata con la carta di credito personale perché "era più comodo", e un'altra per un software acquistato da una società di cui è socio il cognato. La prima spesa viene esclusa perché il pagamento non risulta dal conto dell'impresa, la seconda perché il bando escludeva i fornitori collegati. Il voucher viene ridotto di un terzo. Alla domanda successiva Davide prepara la checklist di rendicontazione prima ancora di ordinare.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Gli errori più costosi sono spendere prima della domanda e sottovalutare la cassa.
- ✓ Pagamenti tracciabili, preventivi dettagliati e varianti autorizzate proteggono il contributo.
- ✓ Nelle misure a sportello la preparazione va fatta prima dell'apertura.

Domande per riflettere

Quali di questi errori ho già commesso, o rischio di commettere?

La mia impresa ha firma digitale, PEC e documenti pronti per una misura a sportello?

Le mie azioni

- ☐ Verifica validità di firma digitale e PEC dell'impresa.
- ☐ Concorda con i fornitori modalità di pagamento e diciture in fattura prima di ordinare.

PARTE 4

Orientarsi tra le misure

Gli strumenti nazionali da conoscere e come muoversi in Sardegna

11. Le misure nazionali da conoscere (novembre 2026)

12. Orientarsi in Sardegna e costruire una strategia

4

CAPITOLO 11

Le misure nazionali da conoscere (novembre 2026)

In questo capitolo

- Alcune misure nazionali sono strutturali e vengono rifinanziate da anni.
- Qui trovi quelle verificate come attive a novembre 2026, con le regole principali.
- Possono cambiare o chiudere: verifica sempre lo stato prima di agire.

Attenzione

Le informazioni di questo capitolo sono aggiornate a **novembre 2026**. Le misure a sportello possono chiudere per esaurimento delle risorse con un semplice comunicato, e le leggi di bilancio possono modificarle. Prima di qualsiasi decisione verifica lo stato sul sito del ministero o del soggetto gestore.

Nuova Sabatini (beni strumentali)

È la misura del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che sostiene le **micro, piccole e medie imprese** di quasi tutti i settori (escluse le attività finanziarie e assicurative) che acquistano, anche in leasing, **macchinari, impianti, attrezzature, hardware e software nuovi**. L'impresa ottiene da una banca o da una società di leasing un finanziamento tra **20.000 euro e 4 milioni**, di durata non superiore a **5 anni**, e il Ministero riconosce un contributo commisurato agli interessi calcolati su un piano convenzionale al **2,75%** annuo (3,575% per gli investimenti 4.0 e green). La legge di bilancio 2026 (L. 199/2025) ha rifinanziato la misura, che funziona a sportello: se le risorse si esauriscono il Ministero ne dispone la chiusura con un provvedimento, come già avvenuto in passato.

Esempio – Ordine di grandezza del contributo Sabatini

Finanziamento di 100.000 € per beni ordinari. Piano convenzionale di 5 anni con rate semestrali al tasso annuo del 2,75%.
Interessi complessivi del piano convenzionale: circa **7.700 €**. Con il tasso del 3,575% (beni 4.0 o green): circa **10.100 €**.
Sono stime di esempio: l'importo esatto è determinato dal Ministero con la sua metodologia. Per finanziamenti fino a 200.000 € il contributo è di norma erogato in un'unica soluzione.

Fondo di garanzia per le PMI

Il Fondo, istituito dalla legge 662/1996 e gestito da Mediocredito Centrale, garantisce i finanziamenti concessi a PMI e professionisti iscritti agli ordini o titolari di partita IVA. L'impresa non presenta la domanda direttamente: se ne occupa la banca o un Confidi. Le regole in vigore dal 2024 sono state prorogate per tutto il 2026 (D.L. 200/2025): copertura dell'**80%** per i finanziamenti a fronte di investimenti e per alcune categorie (tra cui operazioni Nuova Sabatini, microcredito, start-up e PMI innovative), **50%** per la liquidità. L'importo massimo garantito per singola impresa è di **5 milioni di euro**.

Credito d'imposta ZES unica

Per gli investimenti nelle zone assistite di Sardegna, Sicilia, Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Molise e di Abruzzo, Marche e Umbria è previsto un credito d'imposta (art. 16 D.L. 124/2023), confermato dalla legge di bilancio 2026 per gli investimenti realizzati **dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028**. Riguarda macchinari, impianti, attrezzature, terreni e immobili strumentali (questi ultimi entro il 50% dell'investimento), con un progetto minimo di **200.000 euro**.

Sardegna – dimensione	Intensità massima (progetti ordinari)	Territori Fondo per una transizione giusta
Piccola impresa	50%	60%
Media impresa	40%	50%
Grande impresa	30%	40%

Il credito si ottiene con una comunicazione preventiva e una integrativa all'Agenzia delle Entrate in finestre fisse (per il 2026: preventiva dal 31 marzo al 30 maggio 2026, integrativa dal 3 al 17 gennaio 2027) e si usa in compensazione. Se le richieste superano le risorse, il credito riconosciuto può essere ridotto in proporzione. L'attività va mantenuta nella ZES per almeno cinque anni dal completamento dell'investimento.

Iperammortamento

Dal 2026 la legge di bilancio (L. 199/2025) ha sostituito i crediti d'imposta 4.0 e 5.0 con una **maggiorazione del costo ammortizzabile** per gli investimenti in beni strumentali effettuati dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028, con regole attuative definite da un decreto interministeriale. Non è un contributo: riduce le imposte tramite maggiori ammortamenti. Valutalo con il commercialista.

Per chi vuole avviare un'impresa: Resto al Sud 2.0

Gestita da Invitalia, con domande aperte dal 15 ottobre 2025 e procedura a sportello fino a esaurimento delle risorse, sostiene i giovani **tra 18 e 35 anni** inattivi, inoccupati o disoccupati che avviano un'attività in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, **Sardegna** e Sicilia (escluse agricoltura, pesca e acquacoltura). Prevede un voucher a fondo perduto fino a 40.000 euro (elevabile a 50.000) oppure un contributo a fondo perduto del 75% per programmi fino a 120.000 euro e del 70% tra 120.000 e 200.000 euro.

? E le altre misure per nuove imprese?

Esistono anche strumenti nazionali per start-up innovative, imprenditoria femminile e giovanile, autoimpiego nel Centro-Nord e microcredito. Dotazioni e sportelli cambiano spesso: verifica sul sito del soggetto gestore che siano aperti.

Consiglio pratico

Queste misure sono spesso **combinabili**: per esempio un finanziamento Nuova Sabatini può essere assistito dalla garanzia del Fondo. Le combinazioni vanno però verificate sulle regole di cumulo di ciascuna misura.

Facciamo il punto

Il caso di Elena

Elena gestisce con il fratello un'azienda di lavorazione del sughero in Gallura e deve sostituire due macchine per 380.000 euro. Con la consulenza del commercialista e della banca mette a confronto le strade: un finanziamento con contributo Sabatini e garanzia del Fondo, il credito d'imposta ZES per un progetto sopra i 200.000 euro, la maggiorazione degli ammortamenti. Scopre che la finestra 2026 per la comunicazione ZES si è già chiusa a maggio e che alcune combinazioni richiedono verifiche di cumulo. Decide di procedere ora con il finanziamento agevolato e di programmare con anticipo la seconda fase dell'investimento sulla finestra ZES del 2027.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Nuova Sabatini: finanziamento da 20.000 euro a 4 milioni con contributo commisurato agli interessi.
- ✓ Fondo di garanzia: copertura 80% sugli investimenti e 50% sulla liquidità nel 2026.
- ✓ ZES unica e Resto al Sud 2.0 sono attive in Sardegna, con regole e finestre precise.

Domande per riflettere

Il mio investimento rientra nei beni ammessi dalla Nuova Sabatini o dalla ZES unica?

Quali finestre temporali devo rispettare nel 2027?

Le mie azioni

- ☐ Verifica sul sito del Ministero o del gestore lo stato aggiornato della misura che ti interessa.
- ☐ Parla con la banca della possibilità di abbinare finanziamento, contributo e garanzia.

CAPITOLO 12

Orientarsi in Sardegna e costruire una strategia

In questo capitolo

- Accanto alle misure nazionali ci sono quelle regionali e camerali.
- Cambiano spesso: conviene ragionare per categorie e per calendario.
- Un'impresa preparata coglie le opportunità quando si presentano.

Le fonti regionali e locali

In Sardegna le agevolazioni per le imprese arrivano da più canali: la **Regione**, con i programmi cofinanziati dall'Unione europea (come il PR FESR Sardegna 2021-2027) e con le leggi regionali di settore; la finanziaria regionale **SFIRS**, che gestisce strumenti finanziari come fondi di garanzia, prestiti e partecipazioni; le **Camere di commercio**, con voucher e bandi di importo contenuto; per il mondo agricolo e rurale, il **Complemento regionale per lo sviluppo rurale** e i **GAL** (Gruppi di azione locale).

Regione
programmi e leggi

SFIRS
strumenti finanziari

Camere di commercio
voucher e bandi

GAL e sviluppo rurale
aree rurali

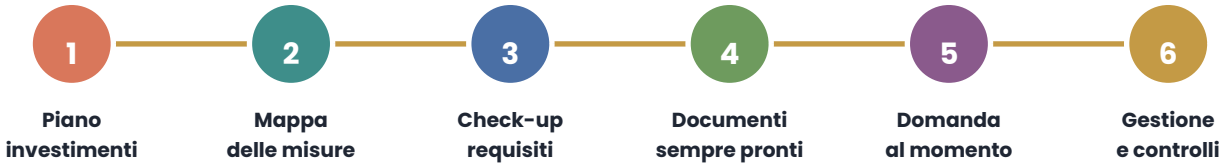
Le singole misure regionali aprono e chiudono con frequenza, con dotazioni spesso limitate. Per questo in questo quaderno non le elenchiamo una per una: ti conviene conoscerne le **categorie** e controllare periodicamente le pubblicazioni ufficiali.

Categoria di misura	A chi interessa di solito	Che cosa preparare in anticipo
Investimenti produttivi e ammodernamento	PMI manifatturiere, artigiane, del commercio e dei servizi	Preventivi, cronoprogramma, bilanci, disponibilità della sede
Avvio di nuove imprese	Aspiranti imprenditori, giovani, donne, disoccupati	Idea di business, piano economico, requisiti personali
Turismo e ricettività	Strutture ricettive, servizi turistici	Titoli edilizi, progetto tecnico, classificazione
Digitale e innovazione	Tutte le imprese, spesso tramite voucher	Preventivi di fornitori qualificati, obiettivi misurabili
Energia e transizione ecologica	Imprese con consumi energetici rilevanti	Diagnosi energetica, bollette, progetto tecnico
Agricoltura e agroalimentare	Imprese agricole e di trasformazione	Documentazione aziendale di settore, piano aziendale

Categoria di misura	A chi interessa di solito	Che cosa preparare in anticipo
Credito e garanzie	Imprese che devono finanziarsi	Bilanci, situazione bancaria, piano finanziario

Costruisci il tuo calendario

La strategia più efficace non è rincorrere i bandi, ma **programmare gli investimenti** dei prossimi due-tre anni e poi cercare le misure adatte a ciascuno. In questo modo hai il tempo di verificare l'eleggibilità, preparare i documenti e scegliere la misura più conveniente, senza decisioni affrettate.



La cartella sempre pronta

- ☐ Visura camerale aggiornata e statuto o atto costitutivo.
- ☐ Ultimi due o tre bilanci approvati (o dichiarazioni dei redditi).
- ☐ Calcolo della dimensione d'impresa con le partecipazioni.
- ☐ Registro interno degli aiuti ricevuti, confrontato con il Registro nazionale.
- ☐ DURC e situazione fiscale verificati.
- ☐ Titolo di disponibilità della sede (proprietà, affitto, comodato) con durata adeguata.
- ☐ Documenti d'identità e firma digitale dei legali rappresentanti, PEC attiva.

Un calendario tipo dell'anno

Alcune scadenze tornano ogni anno e conviene annotarle subito. Le date precise vanno sempre verificate sulle fonti ufficiali dell'anno di riferimento.

Quando	Che cosa fare
Gennaio	Comunicazioni integrative dei crediti d'imposta che le prevedono (per la ZES unica, investimenti 2026: dal 3 al 17 gennaio 2027).
Dopo la chiusura dell'esercizio	Approvazione del bilancio: aggiorna il calcolo della dimensione d'impresa e verifica i requisiti patrimoniali.
Primavera	Finestre delle comunicazioni preventive per alcuni crediti d'imposta (per la ZES unica 2026: dal 31 marzo al 30 maggio).
Ogni quattro mesi circa	Controllo della regolarità contributiva: il DURC online vale 120 giorni.
Prima di ogni domanda	Aggiornamento del registro interno degli aiuti e della cartella dei documenti.
Autunno	Piano degli investimenti dell'anno successivo, alla luce della legge di bilancio in discussione.

Consiglio pratico

Iscriviti alle newsletter ufficiali della Regione, della Camera di commercio della tua provincia e del ministero competente: è il modo più affidabile per sapere quando una misura apre, viene modificata o chiude.

Quando farsi affiancare

Un professionista può aiutarti a selezionare le misure eleggibili, a preparare la domanda e a gestire la rendicontazione. Prima di affidare l'incarico chiedi un **preventivo scritto** che indichi le attività incluse (domanda, varianti, rendicontazione), i compensi (fissi e a successo) e i tempi. Ricorda che la responsabilità delle dichiarazioni resta dell'impresa: pretendi di capire che cosa firmi.

Attenzione

Nessun professionista serio può garantirti l'ottenimento di un contributo: l'esito dipende dai requisiti, dalla valutazione del gestore e dalle risorse disponibili. Ricorda anche che quasi ogni progetto agevolato ha bisogno di un finanziamento, per il cofinanziamento o per attendere il contributo: coinvolgi la banca fin dall'inizio.

Facciamo il punto

Il caso di Antonio e Chiara

Antonio e Chiara gestiscono un caseificio artigianale nel Goceano. Invece di aspettare il bando giusto, scrivono un piano: nel primo anno una nuova linea di confezionamento, nel secondo un impianto fotovoltaico, nel terzo un punto vendita in paese. Per ogni investimento individuano le categorie di misure possibili, compilano il check-up e preparano la cartella dei documenti. Quando la Camera di commercio pubblica un voucher per la digitalizzazione e la Regione apre un avviso per gli investimenti produttivi, sono pronti: presentano le domande nei primi giorni, con preventivi e cronoprogramma già definiti.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ In Sardegna operano Regione, SFIRS, Camere di commercio e strumenti per lo sviluppo rurale.
- ✓ Le misure locali cambiano spesso: conviene ragionare per categorie e calendario.
- ✓ Un piano di investimenti e una cartella di documenti sempre pronta fanno la differenza.

Domande per riflettere

Quali investimenti voglio realizzare nei prossimi tre anni?

La mia cartella dei documenti è completa e aggiornata?

Le mie azioni

- ☐ Scrivi il piano degli investimenti dei prossimi tre anni, con importi e tempi indicativi.
- ☐ Iscriviti alle newsletter ufficiali di Regione e Camera di commercio.

PARTE 5

Schede pratiche

Strumenti da compilare

- Check-up di ammissibilità
- Piano delle spese e dei preventivi
- Cronoprogramma del progetto
- Calcolo del contributo e del fabbisogno di cassa
- Documenti da preparare
- Registro degli aiuti ricevuti (de minimis e altri)
- Checklist di rendicontazione

5

Schede pratiche

Scheda 1 – Check-up di ammissibilità

Una scheda per ogni misura. Scrivi “sì” solo se hai il documento che lo prova; altrimenti “da verificare”.

Requisito del bando	Dato della mia impresa	Documento di prova	Esito
Forma giuridica ammessa			
Dimensione (micro/piccola/media)			
Codice ATECO non escluso			
Sede operativa nell’area ammessa			
Data di costituzione / anzianità			
DURC regolare			
Regolarità fiscale			
Non impresa in difficoltà			
Spazio de minimis residuo / cumulo			
Importo minimo/massimo del progetto			
Spese tutte ammissibili			
Nessun avvio dei lavori prima della domanda			

Consiglio pratico

Esito finale: eleggibile (tutti “sì”), condizionata (almeno un “da verificare”), non eleggibile (almeno un “no”).

Scheda 2 – Piano delle spese e dei preventivi

Elenca ogni spesa prevista e controlla che sia coerente con le categorie del bando.

Bene o servizio	Categoria di spesa del bando	Fornitore	Data preventivo	Importo netto IVA	Ammissibile?

Consiglio pratico

Verifica che i preventivi siano intestati, dettagliati e di fornitori non collegati all'impresa.

Scheda 3 – Cronoprogramma del progetto

Segna con una crocetta il mese in cui avviene ciascuna attività.

Attività	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
Presentazione della domanda												
Esito / concessione												
Accettazione e avvio												
Ordini ai fornitori												
Consegne e installazioni												
Lavori edili												
Pagamenti												
Richiesta SAL												
Conclusione del progetto												
Rendicontazione finale												

Scheda 4 – Calcolo del contributo e del fabbisogno di cassa

Riporta i dati del bando e del tuo progetto. Le formule sono indicate tra parentesi.

Voce	Importo / percentuale	Note
A. Spese ammissibili (netto IVA)		
B. Intensità di aiuto (%)		
C. Contributo teorico (A × B)		
D. Massimale del bando		
E. Contributo spettante (il minore tra C e D)		
F. Spazio de minimis residuo (se in de minimis)		
G. IVA sulle spese		
H. Totale da pagare ai fornitori (A + G)		
I. Quota a carico dell'impresa (A − E)		
L. Mezzi propri disponibili		
M. Finanziamento necessario		
N. Data prevista di incasso del contributo		

Consiglio pratico

Se il contributo è in de minimis, deve rientrare anche nello spazio residuo (riga F).

Scheda 5 – Documenti da preparare

Impresa

- ☐ Visura camerale aggiornata
- ☐ Statuto / atto costitutivo
- ☐ Ultimi bilanci approvati o dichiarazioni dei redditi
- ☐ Calcolo della dimensione d'impresa
- ☐ Titolo di disponibilità della sede
- ☐ Firma digitale e PEC attive

Regolarità

- ☐ DURC regolare
- ☐ Verifica posizione fiscale
- ☐ Dichiarazioni antimafia, se richieste
- ☐ Dichiarazione aiuti ricevuti (de minimis / cumulo)

Progetto

- ☐ Descrizione del progetto / business plan
- ☐ Preventivi dettagliati
- ☐ Cronoprogramma
- ☐ Piano finanziario e copertura del cofinanziamento
- ☐ Eventuali titoli edilizi o autorizzazioni
- ☐ Documentazione per i criteri premiali

Consiglio pratico

Controlla nel bando l'elenco esatto degli allegati e il formato richiesto (firma digitale, modelli ufficiali).

Scheda 6 – Registro degli aiuti ricevuti (de minimis e altri)

Uno per l'impresa unica: includi gli aiuti delle imprese collegate. Confrontalo con il Registro Nazionale Aiuti.

Impresa (CF)	Ente concedente	Misura	Data concessione	Regime (de minimis / altro)	Importo aiuto (o ESL)	Spese coperte

Consiglio pratico

Per il de minimis somma gli aiuti con data di concessione nei tre anni precedenti la nuova concessione: il totale non deve superare 300.000 € (50.000 € nella produzione agricola primaria).

Scheda 7 – Checklist di rendicontazione

Per ogni spesa

- ☐ Fattura intestata all'impresa, coerente con il preventivo
- ☐ CUP o dicitura richiesta dal bando in fattura, se prevista
- ☐ Pagamento con bonifico dal conto dell'impresa
- ☐ Estratto conto che dimostra l'addebito
- ☐ Documento di trasporto o verbale di consegna
- ☐ Foto del bene con matricola, se richiesta

Per il progetto

- ☐ Provvedimento di concessione e accettazione
- ☐ Eventuali varianti e proroghe autorizzate
- ☐ Relazione finale sui risultati
- ☐ Registrazione dei beni nel libro dei cespiti
- ☐ DURC regolare al momento della richiesta
- ☐ Perizie o certificazioni richieste

Dopo il saldo

- ☐ Scadenza dei vincoli di mantenimento annotata
- ☐ Fascicolo conservato per il periodo indicato dal bando
- ☐ Aiuto inserito nel registro interno degli aiuti

Scheda 8 – Le mie domande prima di candidarmi

Quale investimento voglio realizzare e perché, anche senza agevolazione?

Quale misura ho individuato, chi la gestisce e con quale procedura (sportello, graduatoria, automatica)?

Il check-up ha dato esito "eleggibile"? Quali condizioni restano da verificare?

Come coprirò la spesa fino all'incasso del contributo?

Quali vincoli dovrò rispettare dopo il saldo, e per quanto tempo?

Glossario

Termine	Significato
Aiuto di Stato	Vantaggio concesso da risorse pubbliche a un'impresa che può incidere sulla concorrenza; ammesso solo nei casi previsti dalle regole europee.
Avvio dei lavori	Il primo impegno giuridicamente vincolante a ordinare beni o l'inizio dei lavori; in molte misure deve avvenire dopo la domanda.
Cofinanziamento	La parte del progetto non coperta dall'aiuto, a carico dell'impresa con mezzi propri o finanziamenti.
Concessione	Il provvedimento che attribuisce all'impresa il diritto all'aiuto; la sua data conta per il de minimis.
Contributo a fondo perduto	Somma che l'impresa riceve e non deve restituire, se rispetta gli obblighi.
Contributo in conto interessi	Aiuto che copre in tutto o in parte gli interessi di un finanziamento.
COR	Codice che il Registro Nazionale Aiuti assegna a ogni aiuto registrato; va indicato nel provvedimento di concessione.
Credito d'imposta	Importo che l'impresa può usare per ridurre imposte e contributi da versare, di solito in compensazione con F24.
CUP	Codice Unico di Progetto, che identifica un progetto finanziato con risorse pubbliche.
Cumulo	La combinazione di più aiuti sulle stesse spese, ammessa solo entro i limiti previsti.
De minimis	Aiuti di importo limitato (300.000 euro per impresa unica in tre anni nel regime generale) esentati dalla notifica alla Commissione.
DURC	Documento unico di regolarità contributiva verso INPS, INAIL e Casse edili; online è valido 120 giorni.
Effetto di incentivazione	Condizione per cui l'aiuto deve spingere l'impresa a realizzare il progetto; in genere richiede la domanda prima dell'avvio dei lavori.
ESL	Equivalente sovvenzione lordo: il valore dell'aiuto contenuto in un prestito o in una garanzia.
GBER	Regolamento generale di esenzione per categoria (Reg. UE 651/2014): elenca gli aiuti compatibili senza notifica preventiva.
Graduatoria	Procedura in cui le domande vengono valutate e ordinate per punteggio.
Impresa in difficoltà	Impresa in una delle situazioni definite dall'art. 2, punto 18, del Reg. UE 651/2014; esclusa da molte misure.

Termine	Significato
Impresa unica	L'insieme delle imprese legate da rapporti di controllo, considerate insieme per il massimale de minimis.
Intensità di aiuto	Percentuale delle spese ammissibili coperta dall'aiuto.
PMI	Micro, piccola o media impresa secondo la Raccomandazione 2003/361/CE.
Rendicontazione	Documentazione delle spese sostenute e pagate e dei risultati del progetto, per ottenere l'erogazione.
Revoca	Provvedimento che toglie in tutto o in parte l'aiuto, con obbligo di restituzione.
RNA	Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, in cui vengono registrati gli aiuti concessi in Italia.
SAL	Stato di avanzamento lavori: la quota di progetto realizzata e rendicontata per chiedere un'erogazione intermedia.
Soggetto gestore	Ente o società che riceve le domande, fa l'istruttoria, eroga e controlla per conto dell'ente che ha creato la misura.
Sportello	Procedura in cui le domande sono esaminate in ordine di arrivo fino a esaurimento delle risorse.
ULA	Unità lavorative-anno: misura degli occupati usata per calcolare la dimensione d'impresa.
Vincolo di mantenimento	Obbligo di conservare beni, attività o occupazione per un periodo dopo la conclusione del progetto.
ZES unica	Zona economica speciale per il Mezzogiorno e altre aree assistite, con un credito d'imposta per gli investimenti.

Risorse, fonti e avvertenze

Chi	Riferimento
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	mimit.gov.it – Incentivi
Fondo di garanzia per le PMI (Mediocredito Centrale)	fondidigaranzia.it
Invitalia	invitalia.it – Incentivi e strumenti
Dipartimento per il Sud – ZES unica	dipartimentosud.gov.it
Agenzia delle Entrate	agenziaentrate.gov.it
Registro Nazionale degli Aiuti di Stato – sezione Trasparenza	rna.gov.it
Regione Autonoma della Sardegna	regione.sardegna.it
Camera di commercio di Sassari (e delle altre province)	ss.camcom.it
Commissione europea – testi dei regolamenti UE	eur-lex.europa.eu
INPS – DURC online	inps.it

Tutti i Quaderni di Solo Consulting sono scaricabili gratuitamente su www.soloconsulting.org/pubblicazioni. Per informazioni: soloconsulting20@gmail.com – Tel. 079 963 4277 – 347 751 9205.

Come ti aiuta Solo Consulting

Solo Consulting, mediatore creditizio iscritto OAM, affianca imprese e aspiranti imprenditori nella verifica dei requisiti delle misure di finanza agevolata, nella preparazione della domanda e nella gestione del progetto fino alla rendicontazione, coordinando agevolazione e credito. L'esito delle domande dipende dai requisiti e dalla valutazione del soggetto gestore: il nostro compito è aiutarti a presentare una pratica corretta e consapevole.

Fonti principali

Reg. (UE) 2023/2831 (de minimis), GU UE L 15.12.2023 – eur-lex.europa.eu · Reg. (UE) 2024/3118 di modifica del Reg. (UE) 1408/2013 (de minimis agricolo) – eur-lex.europa.eu · Reg. (UE) 651/2014 (GBER) e Reg. (UE) 2023/1315 – eur-lex.europa.eu; Dipartimento Affari europei, affarieuropei.gov.it · Raccomandazione 2003/361/CE (definizione PMI) e Raccomandazione (UE)

2025/1099 (small mid-cap) · L. 234/2012, art. 52 e D.M. 31 maggio 2017, n. 115 (Registro Nazionale Aiuti) – mimit.gov.it · D.Lgs. 123/1998 (procedure e revoca degli interventi di sostegno alle imprese) · MIMIT, Beni strumentali – Nuova Sabatini (scheda misura 2026), avviso di rifinanziamento per 650 milioni e D.D. 1° giugno 2021 di chiusura dello sportello – mimit.gov.it · Fondo di garanzia per le PMI: "Prorogate per il 2026 le modalità di funzionamento del Fondo" (2 gennaio 2026) e "Conosci il Fondo" – fondidigaranzia.it · Dipartimento per il Sud, Credito d'imposta ZES unica (pagina aggiornata ad agosto 2026) – dipartimentosud.gov.it · L. 30 dicembre 2025, n. 199 (legge di bilancio 2026), art. 1, commi 427-436 (iperammortamento) · Invitalia, Resto al Sud 2.0 – invitalia.it · INPS, Circolare n. 126 del 26 giugno 2015 (validità DURC online)

? Avvertenza

Questo quaderno ha finalità esclusivamente informative ed educative: non costituisce consulenza legale o fiscale né offerta di prodotti o servizi. Gli esempi e le storie sono di fantasia. Norme, importi e condizioni sono aggiornati a novembre 2026 e possono cambiare: verificali sempre al momento del bisogno.